



Movimento 5 Stelle 2050
Circoscrizione 4 Torino
San Donato – Campidoglio - Parella

Torino, lì 19 febbraio 2025

**Alla cortese attenzione
del Presidente e del* Coordinat* competente
Circoscrizione IV – Comune di Torino**

MOZIONE

“Violenza di genere: per più di un adolescente su due comportamenti lesivi e violenti nelle relazioni sentimentali”

PREMESSO CHE

Save the Children, in collaborazione con IPSOS, ha pubblicato il 13 febbraio 2024 il rapporto "Le ragazze stanno bene? Indagine sulla violenza di genere onlife in adolescenza", basato su uno studio sociologico che include un sondaggio inedito sulla violenza online nelle relazioni intime tra adolescenti in Italia. Diffuso alla vigilia di San Valentino, il rapporto presenta anche un'indagine qualitativa condotta con il supporto del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, le Unità di Servizio Sociale per Minorenni e gli Istituti Penali per Minorenni. L'iniziativa rientra nell'impegno centenario dell'Organizzazione per la protezione e il futuro delle bambine e dei bambini a rischio.

PRESO ATTO CHE

- le cronache recenti sono pagine quotidiane in costante aumento, su territorio nazionale e regionale, delle denunce di atti di violenza di genere e di femminicidio;
- gli ultimi dati disponibili in ambito nazionale risalgono al 2020, anno in cui, secondo alcune stime, gli orfani di femminicidio erano 169 in totale, minorenni (67 su 169), il 32,5% (55 su 169) è rimasto orfano anche del padre che si è tolto la vita dopo averla tolta alla coniuge;
- le statistiche nazionali danno in aumento le segnalazioni di maltrattamenti, abusi, fino al preoccupante fenomeno denominato femminicidio per la natura specifica del crimine, che rappresentano sicuramente il dramma più forte per i minori interessati



Movimento 5 Stelle 2050
Circoscrizione 4 Torino
San Donato – Campidoglio - Parella

CONSTATATO CHE

Dal sondaggio emerge che il 30% degli adolescenti sostenga che la gelosia sia un segno di amore e che per il 21% condividere la password dei social e dei dispositivi con il partner sia una prova d'amore. Il 17% delle ragazze e dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni pensa possa succedere che in una relazione intima scappi uno schiaffo ogni tanto. E in effetti, quando si passa dalle opinioni alle esperienze, quasi uno/a su cinque (19%) di chi ha o ha avuto una relazione intima dichiara di essere stato spaventato dal/la partner con atteggiamenti violenti, quali schiaffi, pugni, spinte, lancio di oggetti. In una dimensione delle relazioni sempre più onlife, al 26% degli adolescenti che hanno o hanno avuto una relazione è capitato che il/la partner creasse un profilo social falso per controllarlo/a. L'11% di tutti gli intervistati ha dichiarato che le proprie foto intime siano state condivise da altre persone senza il proprio consenso.

CONSIDERATO CHE

La violenza sessuale e la colpevolizzazione delle vittime. Il 43% degli intervistati si dichiara molto o abbastanza d'accordo con l'opinione che se davvero una ragazza non vuole avere un rapporto sessuale con qualcuno/a, il modo di sottrarsi lo trova. La percentuale di chi lo dichiara è più alta tra i ragazzi (46%), ma è elevata anche tra le ragazze.

Sulla stessa linea le opinioni rispetto ad altre forme di attribuzione di responsabilità della vittima nella violenza sessuale: ben il 29% degli adolescenti è molto o abbastanza d'accordo con l'opinione che le ragazze possono contribuire a provocare la violenza sessuale con il loro modo di vestire e/o di comportarsi, mentre il 24% pensa che se una ragazza non dice chiaramente "no" vuol dire che è disponibile al rapporto sessuale (26% tra i ragazzi e 21% tra le ragazze). Infine, il 21% (senza alcuna differenza percentuale tra ragazze e ragazzi) è molto o abbastanza d'accordo con il fatto che una ragazza, seppur sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o di alcol, sia comunque in grado di acconsentire o meno ad avere un rapporto sessuale.

Il consenso tra percezione e comportamento. Quanto al consenso ad un rapporto sessuale, il 90% ritiene necessario chiederlo sempre anche all'interno di una relazione di coppia stabile, ma per molti questa convinzione teorica non si traduce facilmente in un comportamento, visto che poi il 36% ritiene di poter dare sempre per scontato il consenso della persona con cui si ha una relazione e il 48% ritiene che in una relazione intima sia difficile dire di no ad un rapporto sessuale se richiesto dal/la partner.

La resistenza degli stereotipi. Riguardo agli stereotipi di genere, il pianto, le capacità relazionali e di cura vengono chiaramente associate all'universo femminile. Quasi il 69% degli adolescenti pensa che le ragazze siano più predisposte a piangere dei ragazzi, il 64% che siano maggiormente in grado di esprimere le proprie emozioni, il 50% di prendersi cura in modo più attento delle persone. Il 39% degli adolescenti (maschi e femmine) ritiene che le ragazze siano più inclini a sacrificarsi per il bene della relazione, la percentuale sale al 51% proprio tra le ragazze.

I comportamenti lesivi e violenti e le dinamiche di controllo. Passando dalle opinioni all'esperienza diretta, agli e alle adolescenti che hanno o hanno avuto una relazione (il 63% del campione totale) sono state poste domande più specifiche in relazione a forme di controllo o atti violenti messi in atto o subiti nella coppia. Il



Movimento 5 Stelle 2050
Circoscrizione 4 Torino
San Donato – Campidoglio - Parella

Nel caso in cui si dovesse subire una violenza fisica da parte del/la proprio/a partner la prima persona con cui se ne parlerebbe è la mamma (60% tra chi ne parlerebbe con qualcuno), poi il papà (43%) e le forze dell'ordine (26%). A seguire gli amici e le amiche, le sorelle e fratelli, il personale scolastico e i numeri di aiuto. Lo stesso ordine di priorità si riscontra quando si chiede a chi ci si rivolgerebbe se si fosse spettatori di un episodio di violenza fisica che vede coinvolta una persona conosciuta aggredita dal/la partner. L'82% degli adolescenti è sicuro che ne parlerebbe con altri, a fronte di un 10% che probabilmente o sicuramente non ne parlerebbe e del restante 8% che si dichiara incerto.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

Le proposte dei giovani intervistati. Tra le misure ritenute più utili per spingere i/le giovani a chiedere aiuto in caso di violenza all'interno di una relazione intima gli adolescenti nell'ordine indicano: il Numero telefonico gratuito specifico per denunciare o avere consigli e informazioni in caso di violenza (42%); Programmi di sensibilizzazione per le scuole che coinvolgano insegnanti, studenti e famigliari (36%); la migliore conoscenza delle procedure di segnalazione (33%); gli sportelli di aiuto scolastici (32%). In particolare, per quanto riguarda gli strumenti che la scuola può mettere in campo per sensibilizzare i ragazzi/e sulla violenza di genere, gli adolescenti indicano prioritariamente lo sportello psicologico a scuola (43%); la formazione docenti in modo che siano in grado di intercettare/cogliere i segnali (40%); l'educazione sulle varie forme di violenza, le radici e le conseguenze (39%); l'educazione sessuale ed affettiva dalle scuole medie (32%).

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

“Preoccupa, analizzando i dati, la accettazione diffusa di forme di controllo tra le coppie di adolescenti, la tolleranza nei confronti di pratiche violente e la persistenza di stereotipi di genere – dichiara Antonella Inverno, Responsabile Ricerca e Analisi di Save the Children –. Considerare gelosia, possesso e controllo ingredienti accettabili e segni di amore in una relazione di coppia o attribuire una responsabilità alla vittima di una violenza sessuale per il modo in cui è vestita non possono essere considerati – purtroppo – retaggi del passato, ma sono opinioni e comportamenti diffusi tra i giovani oggi. È un campanello di allarme che non può essere ignorato. È necessario un intervento sistematico e organico per accompagnare i ragazzi e le ragazze nella crescita affettiva e relazionale”. “Il punto di vista degli adolescenti raccolto dall'indagine presenta una realtà complessa che merita di essere compresa in profondità. Se le modalità con cui gli adolescenti intrecciano le loro relazioni risultano profondamente trasformate dalla rivoluzione digitale, questa trasformazione non sembra aver inciso sui modelli di relazione che, in molti casi, restano legati alla riproposizione di stereotipi di genere, a tradizionali dinamiche di controllo e di possesso”, ha commentato Raffaella Milano, Direttrice Ricerche e Formazione di Save the Children. “In questo quadro, è molto importante cogliere l'attenzione e la voglia di approfondire



Movimento 5 Stelle 2050
Circoscrizione 4 Torino
San Donato – Campidoglio - Parella

65% di queste ragazze e ragazzi dichiara di aver subito dal partner almeno un comportamento di controllo, come la richiesta di non accettare contatti da qualcuno/a sui social (42%); di non uscire più con delle persone (40%); di poter controllare i propri profili sui social (39%); di non vestirsi in un determinato modo (32%); fino al sentirsi dire, in un momento di difficoltà, che il partner avrebbe commesso un gesto estremo facendosi del male (25%).

Una percentuale quasi analoga di adolescenti (il 63% di chi ha o ha avuto una relazione) dichiara di aver praticato almeno uno di questi comportamenti di controllo nei confronti di altri.

Il 52% degli adolescenti in coppia dichiara poi di aver subito, almeno una volta, comportamenti violenti, quali essere chiamato con insistenza al telefono per sapere dove ci si trovava (34%); essere oggetto di un linguaggio violento, con grida e insulti (29%); essere ricattati per ottenere qualcosa che non si voleva fare (23%); ricevere con insistenza la richiesta di foto intime (20%), essere spaventato da atteggiamenti violenti (schiaffi, pugni, spinte, lancio di oggetti, 19%); condividere foto intime con altri senza consenso (15%). In questo caso, è il 47% a dichiarare di avere, almeno una volta, agito questi comportamenti nei confronti del/la partner.

Le relazioni intime nella dimensione "onlife". Nella vita relazionale degli adolescenti la dimensione online e quella offline sono ormai intrecciate in modo indissolubile. Il 73% dichiara di aver stretto amicizia online con persone prima sconosciute, il 64% di aver usato i social media per conoscere o avvicinarsi a una persona che piace.

L'ambiente digitale è parte integrante anche delle relazioni intime. Il 28% dei ragazzi e delle ragazze ha scambiato video e/o foto intime con il/la partner o con persone verso le quali aveva un interesse (la percentuale sale al 40% tra chi ha avuto o è in una relazione). Uno su tre degli adolescenti (33%) riporta di aver ricevuto foto/video a sfondo sessuale da amici/che o conoscenti, la percentuale sale al 37% se si considera solo la fascia tra i 16 e i 18 anni. Preoccupante il fatto che 1 adolescente su 10 dichiara di aver condiviso, almeno una volta, foto/video intimi della persona con cui aveva una relazione senza il suo consenso esplicito e che l'11% abbia subito una condivisione di proprie foto intime senza aver dato il consenso.

Ritornando alle opinioni, in effetti più della metà degli intervistati (54%) pensa che chi invia foto intime accetta sempre i rischi che corre, compreso quello che le foto possano essere condivise con altri. Il 34% pensa poi che se qualcuno/a ti invia le sue foto intime che non sono state richieste, è un segno che le/gli piaci. Il 27% degli adolescenti pensa infine che non ci sia nulla di male nel richiedere foto intime al/la partner anche più volte al giorno.

L'interesse crescente attorno alle tematiche di genere. In un quadro che presenta molti elementi di preoccupazione, emerge il dato positivo dell'interesse crescente tra gli adolescenti verso le tematiche di genere (stereotipi, violenza e aspettative sociali). L'82% dichiara infatti di essere molto o abbastanza interessato/a (85% tra le ragazze) e una percentuale molto rilevante, il 58%, sostiene che negli ultimi tempi la sua sensibilità su questi temi è aumentata. La cerchia più ristretta (famiglia, scuola e amici) è il contesto privilegiato in cui parlare di questi temi. Occasioni di approfondimento sono anche i film, le serie TV e i documentari (45%) e le trasmissioni televisive (41%). Il numero verde Antiviolenza 1522 viene correttamente indicato solo dal 22% degli adolescenti (il 26% delle ragazze e il 18% dei ragazzi).



Movimento 5 Stelle 2050
Circoscrizione 4 Torino
San Donato – Campidoglio - Parella

queste tematiche che emerge dagli stessi ragazzi e ragazze per fare in modo che l'educazione alla affettività, alla sessualità e alle relazioni non violente divengano parte integrante di tutti i percorsi di crescita, con un

forte impegno – come gli stessi ragazzi interpellati indicano – anche nella formazione delle figure adulte di riferimento, a partire dai docenti. È allo stesso tempo necessario diffondere a tappeto la conoscenza dei percorsi e degli strumenti di aiuto, a partire dal numero verde 1522, e promuovere nelle scuole punti di ascolto e di orientamento. È indispensabile un impegno sistematico e organico del quale gli adolescenti possano sentirsi protagonisti. Per questo motivo, crediamo fondamentale la loro partecipazione attiva anche alla definizione del nuovo Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne, perché possano portare il loro punto di vista e le loro proposte”.

L'indagine integrale realizzata con IPSOS è disponibile al link: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/violenza-onlife-indagine-ipsos-e-save-the-children>

VISTO CHE

le/i docenti hanno l'obbligo di formazione continua ma decidono quali tematiche approfondire nei tempi e modalità compatibili con il calendario scolastico, spesso trattano alcuni argomenti in base alla propria sensibilità, cercando di avere un riscontro in termini didattici, poiché l'obbligo di svolgimento dei programmi ministeriali e le poche ore a disposizione non consentono di avere sufficiente margine di azione.

È importante, dunque proporre alle scuole dei progetti legati alle seguenti aree: pcto, educazione civica, orientamento che abbiamo una ricaduta nel percorso didattico di ciascun indirizzo di studi.

Il PCTO (percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento) prevede l'organizzazione di percorsi in linea con l'indirizzo scolastico utili a orientare le/gli student-esse/i dell'ultimo triennio delle scuole superiori al mondo del lavoro, al proseguimento degli studi e sviluppare competenze trasversali per un totale di 90 ore in 3 anni.

Da settembre 2020 l'Educazione Civica è una disciplina trasversale che interessa tutti i gradi scolastici, a partire dalla scuola dell'Infanzia fino alla scuola secondaria di II grado.

APPURATO CHE

Il presente atto è finalizzato a rispondere in maniera attiva alle proposte e richieste avanzate dagli adolescenti del territorio, individuati come campioni rappresentativi nello studio condotto da Save the Children. Esso si propone altresì di riconoscere la necessità di garantire un sostegno efficace agli adolescenti, in linea con le proposte emerse e delineate nel medesimo studio.



Movimento 5 Stelle 2050
Circoscrizione 4 Torino
San Donato – Campidoglio - Parella

SI IMPEGNA

- A porre l'attenzione e la voglia di approfondire queste tematiche che emergono dagli stessi ragazzi e ragazze per fare in modo che l'educazione alla affettività, alla sessualità e alle relazioni non violente divengano parte integrante di tutti i percorsi di crescita con eventi dedicati, informazione diffusa, incontri partecipativi, spettacoli teatrali e docufilm da loro realizzati
- Ad adottare misure concrete e integrate per promuovere la prevenzione della violenza di genere tra gli adolescenti, attraverso programmi educativi e formativi nelle scuole, nei centri giovanili del nostro territorio, che includano la sensibilizzazione sui diritti umani, sull'uguaglianza di genere e sul rispetto reciproco.
- A promuovere l'impegno sistematico e organico del quale gli adolescenti possano sentirsi protagonisti
- A favorire la creazione di spazi sicuri e accessibili dove gli adolescenti possano esprimere le proprie esperienze, preoccupazioni e dubbi riguardo alle relazioni sentimentali e alla violenza di genere, offrendo loro sostegno psicologico, consulenza e informazioni utili
- A incoraggiare la collaborazione tra istituzioni, organizzazioni non governative, professionisti del settore della salute mentale e operatori sociali, al fine di sviluppare strategie e interventi efficaci per prevenire e contrastare la violenza di genere negli ambienti giovanili
- A caldeggiare una cultura del rispetto reciproco, dell'uguaglianza di genere e della non violenza attraverso campagne di sensibilizzazione, mediazione dei conflitti e promozione di modelli positivi di relazioni amorose e affettive
- A diffondere a raggiera la conoscenza dei percorsi e degli strumenti di aiuto, a partire dal numero verde 1522, e sostenere le scuole nell'organizzazione di punti di ascolto e di orientamento, coinvolgendo anche gli esercizi commerciali e le farmacie, affinché venga diffusamente esibito il numero verde nazionale 1522 accompagnato da un breve messaggio di sensibilizzazione sul tema, al fine di aumentare la conoscenza di tale importante strumento di prevenzione e lotta alla violenza di genere
- Ad appoggiare concretamente le numerose iniziative, campagne, progetti, "centri antiviolenza", "case di accoglienza" e sostegni attivi nella Circoscrizione IV, rafforzando il lavoro di rete, partendo dai progetti già attivi sul contrasto alla violenza di genere, coinvolgendo tutte le associazioni, in sinergia con il Coordinamento Contro la Violenza sulle Donne (CCVD) istituito dalla Città di Torino.

PRIMO FIRMATARIO

Federico Varacalli